



DDL su riassegnazione di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico



Trento 24 febbraio 2020

LE CONCESSIONI IN SCADENZA

N. 1 CONCESSIONE al 31.12.2018 (DEE: Taio-S.Giustina)
N. 16 CONCESSIONI al 31.12.2020 (HDE – Primiero Energia)
di cui:

- 2 a scavalco con Regione Veneto (Bussolengo/Chievo e Schener/Moline)
- 1 di interesse interregionale (PAT - Lombardia / Lago Idro – Boazzo/Cimego/Storo)

caratterizzate da:

- 34 centrali di produzione
- 161 opere di presa; 13 grandi dighe; 4 piccole dighe; n. 9 piccoli invasi
- 306 km canali/gallerie; 19 km condotte forzate
- 4 laghi naturali regolati (Molveno, Ledro, Cavedine, Toblino)

Potenza nominale :	505.236 kW (al netto del DMV)
Potenza elettrica installata :	1.217 MW
Potenza efficiente :	1.432 MW
Producibilità annua :	3.598 GWh

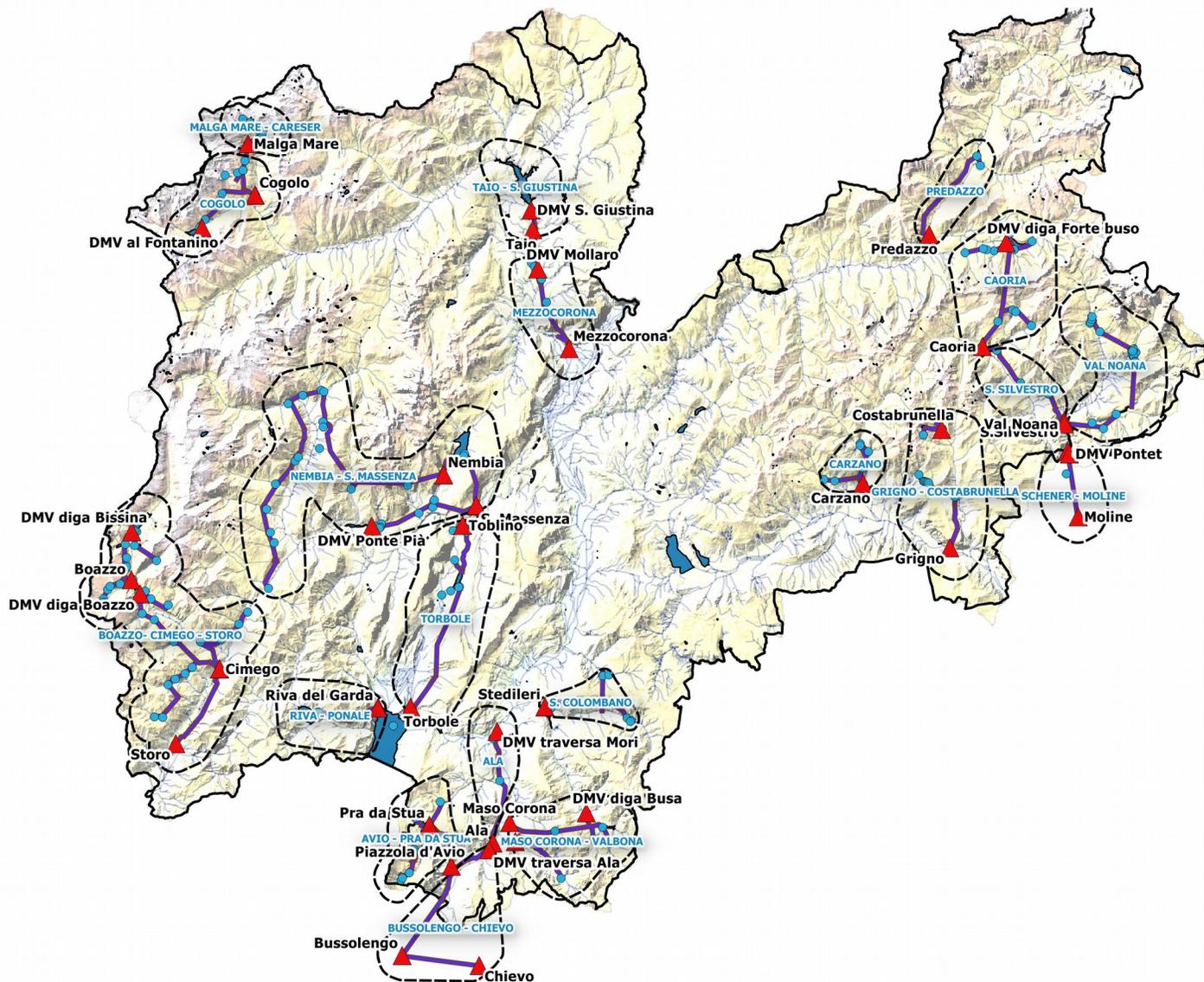
PROROGA TECNICA:
GARA da concludersi al
massimo al 31.12.2023

IN SCADENZA

80% della produzione trentina

Valore vendita della produzione
(fatturato) di ca. **240 M€/anno**

Le CONCESSIONI nel territorio



Assetto della competenza provinciale

La PAT dispone di particolari condizioni di autonomia, legislativa ed amministrativa, ai sensi dello Statuto e delle relative norme di attuazione.

d.P.R. 115/1973 (come modificato nel 1999)	Trasferimento alla Provincia dei beni dello Stato appartenenti al demanio idrico
d.P.R. 381/1974	Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche - PGUAP
d.P.R. 235/1977 con le modificazione ex d.lgs. n.463/1999 e n. 289/2006	<ul style="list-style-type: none">✓ Trasferimento esercizio delle funzioni statali in materia di concessioni idroelettriche✓ Potestà legislativa provinciale in materia di concessioni di GDI e dei relativi proventi, ivi compresi i canoni demaniali✓ Inapplicabilità nel territorio provinciale delle disposizioni di legge incompatibili con quanto previsto nella norma di attuazione.

La Corte Costituzionale, con la Sentenza n. 28 del 2014, ha riconosciuto la competenza legislativa statale a definire le regole di gara per la riassegnazione delle concessioni.

Nuovo articolo 13 dello Statuto (dal 1.01.2018)

- ✓ **Competenza a disciplinare con legge provinciale il sistema di gara**
- ✓ **Proroga tecnica** delle concessioni per il periodo necessario al completamento delle procedure di gara (**max 31/12/2023**)
- ✓ Disciplina dell'acquisto dei beni al termine della concessione

Il filo conduttore

1. MANTENERE in capo alla PAT il governo della risorsa “idroelettrica”, che costituisce un bene di mercato
2. COSTRUIRE un percorso di affidamento delle concessioni ad operatori, tramite procedure ad evidenza pubblica, che ha come obiettivi:
 - rispetto scadenza al 31.12.2023
 - la massimizzazione dei proventi economici (“canoni”)
 - l’affidamento degli impianti secondo logica del “buon padre di famiglia”
 - il presidio degli impianti sul territorio in termini di sicurezza e ambiente
3. COSTRUIRE un nostro **“MODELLO INNOVATIVO”**, dove la PAT acquisirà la proprietà di tutti i beni che saranno gestiti tramite un soggetto terzo (il “nuovo concessionario”) per un massimo 30 anni.
4. MANTENERE alto il livello di attenzione sui seguenti temi:
 - procedura infrazione in corso (2011/2026) attinente al tema della concorrenza
protezione e valorizzazione dell’ambiente
 - il rischio di essere i primi in Europa a riassegnare le concessioni
 - la necessità di condividere il modello per le concessioni a scavalco con il VENETO

I Beni

Beni bagnati: alla scadenza delle concessioni le opere di raccolta (dighe), di adduzione, di regolazione, le condotte forzate e i canali di scarico passano, senza compenso in proprietà della Provincia (stima provvisoria pari a 1,1 Miliardi di euro)

Beni asciutti: il prezzo dei beni diversi da quelli bagnati deve essere calcolato al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso secondo il criterio ad oggi richiamato nell'art. 13 dello Statuto di autonomia. (stima provvisoria pari a 310 milioni di euro)

Rileva come è in corso un dibattito nazionale sul tema del valore dei beni asciutti: il concetto prevalente, anche alla luce del contenuto della procedura di infrazione della Commissione europea 2026/2011, è quello del valore netto contabile e quindi il valore del bene iscritto a bilancio al netto di ammortamenti e svalutazioni.

Costruzione del DDL

modifica della L.P. n. 4/1998 per implementare le previsioni del nuovo art. 13 dello Statuto

1. Oggetto della concessione
2. Le tipologie per la futura gestione degli impianti
3. Principi aggregare/disaggregare delle precedenti concessioni
4. Procedura per selezionare gli operatori
5. Requisiti di partecipazione
6. Criteri di aggiudicazione
7. Investimenti sugli impianti
8. Procedimento unico autorizzativo;
9. Monetizzazione dell'energia non ritirata (grandi e medie concessioni)

POSSIBILI MODELLI DI GESTIONE

1. GARA PER LA CONCESSIONE A TERZI PER L'USO DEI BENI (ACQUA + IMPIANTI)

cui possono partecipare tutti gli operatori che possiedono i requisiti previsti dal bando di gara, ivi comprese le società partecipate esistenti

2. GARA PER SCEGLIERE IL SOCIO PRIVATO NELLA SOCIETA' MISTA (PAT + TERZO)

a cui affidare direttamente la concessione dei beni e dell'acqua, previa "GARA A DOPPIO OGGETTO" per la SCELTA del SOCIO PRIVATO e del PIANO INDUSTRIALE x GESTIONE

3. GESTIONE DIRETTA

Residuale: possibile solo a determinate condizioni previste dalla legge (art. 1, bis 1, comma 1): sicurezza delle popolazioni e dei territori a valle;

Oggetto della concessione

- Quanta acqua è destinata allo scopo idroelettrico
- Vincoli per regolazione laghi e cessione di acque ai usi terzi
- l'uso degli impianti concessi
- Piano investimenti di mantenimento sui beni
- Clausole sociali: rinvio alla legge su contratti pubblici
- Investimenti ambientali in esito al procedimento di VIA
- Altri obblighi vari

Requisiti di partecipazione

Obbligatori:

- adeguate capacità patrimoniali dedicate, accesso al credito
- aver prodotto energia idroelettriche secondo tagli proporzionati alle nuove concessioni
- aver già esercito impianti idroelettrici impiegando personale diretto per la sua conduzione

Opzionali:

- Aver gestito sistemi di pompaggio, centraline DMV
- aver svolto rifacimento parziale di impianto, con taglie adeguate
- Aver gestito cessione di acque verso terzi
- Aver gestito dighe, piene, operazioni di fluitazione, sfangamento
- Capacità di fare investimenti manutentivi

Valutazione offerte

- a) l'offerta economica relativa ai canoni posti a base di gara;
- b) Interventi di maggior efficientamento della capacità produttiva degli impianti (aumento dell'energia prodotta, potenza efficiente, grado tecnologico e di automazione).
- c) le misure e gli interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico nel bacino idrografico, e quelle di compensazione territoriale nonché le modalità di attuazione degli interventi ambientali definiti in esito alle procedure di VIA;
- d) l'importo degli investimenti nei primi anni della concessione, per nuove investimenti produttivi e ambiente .
- e) conservare o recupero capacità dei volume invaso, modalità per minimizzare impatto degli svassi
- f) adesione sistema ISO14001, sistema EMAS, sistema controllo sicurezza e la salute dei lavoratori (OHSAS,INPS);
- g) l'esperienza gestione impianti idroelettrici posti in serie, o funzionalmente connessi,
- h) competenza ed esperienza per custodia in sicurezza e al presidio continuo ed efficace degli impianti idroelettrici rispetto al contesto territoriale in cui essi sono ubicati.
- i) la disponibilità di risorse umane, organizzative e tecnologiche per svolgere piano degli investimenti obbligatori;
- l) la disponibilità di risorse umane, organizzative e tecnologiche idonee per l'esercizio di impianti produzione.
(Valutazioni esperienze e qualifiche figure tecniche responsabili di comparto)

**Ciascun bando definirà i pesi e sottopesi dei singoli fattori
in ragione del singolo ambito**

Procedura ristretta

1. Richiesta da parte di operatori titolati per essere invitati a presentare offerta.
 - Alcuni requisiti minimi per tutti
 - Altri requisiti a scelta della PA in base alla tipologia di impianti
2. Tra le richieste di partecipazione la PAT può introdurre una forcella per selezionare fino a 5 candidati secondo criteri fissati nel bando
3. Ai selezionati si fa accordo riservatezza, mette disposizione informazioni rilevanti, sopraluoghi
4. Presentazione offerte
5. Nomina commissione aggiudicatrice
6. Graduatoria

Procedimento unico

- Per il vincitore della gara, prima del rilascio della concessione, viene avviato da APRIE una procedura (conferenza servizi) per acquisire le varie autorizzazioni e titoli abilitativi necessarie per l'esercizio della derivazione.
- La Giunta provinciale rilascia il provvedimento unico abilitativo

aggregazione/disaggregazione

Il DDL introduce possibilità di stabilire che la nuova concessione:

- sia l'aggregazione delle precedenti per motivi economicità ed organizzazione gestionale
- derivi da disaggregazione di una delle precedenti per motivi ambientali e per incentivare l'autoconsumo

Entrate da canoni- DDL

Alla Provincia

- Canoni demaniali (INALTERATI)
- Canone uso degli impianti (modello quota fisso e quota variabile a scatti in ragione della quantità e del prezzo di mercato dell'energia, studiato per ogni concessione e soggetti a rialzo)- min. 42,00 €/kW
- somme ambientali (fisse) valutate per impatto di ogni concessione. min. 9,00 € /kW

Ad Enti locali (legge statale)

- Sovracanoni BIM
- sovracanoni rivieraschi

ATTUALI RICADUTE ECONOMICHE

	Attuale
Canoni aggiuntivi/ambientali	42 M€/annui
Canoni demaniali PAT	10 M€/annui
sovracanonni uso acqua (rivieraschi, BIM)	25 M€/annui
Fornitura di energia gratuita (controvalore)	21 M€/annui
Investim. per mantenimento/sostituzione beni	circa 30 M€ (ultimi 10 anni)

Attuale ripartizione dei canoni aggiuntivi ed ambientali

Somme incassate da PAT

somme incassate da PAT (2020)	canone aggiuntivo, lett. a):	38.806.615,00
	canone ambientale, lett. e):	3.101.645,27
		41.908.260,27

Quote devolute ai Comuni e Comunità

	PAT	Comunità di Valle	Comuni
Can. aggiuntivo	0 %	7,5 %	92,5 % (25% +67,5%)
Canone amb.	0 %	100 %	0 %

- Si sono definiti 4 sottoambiti (territori BIM) ;
- ogni sottoambito ha attribuito le risorse generate dalle centrali ivi ubicate
- Ogni sottoambito suddivide le risorse ai comuni secondo criteri propri proposti alla PAT

Attuali risorse suddivise per territorio

(Milioni di €) 2020	PAT	Comunità Valle	Comuni	Tot. importo
Canone aggiuntivo lett. a)	0 %	2,910	35,896	38,806
Canone ambientale lett. e)	0 %	3,102	0	3,101
tot		6,012	35,896	41,908

Alla Provincia Belluno: 0,723 Milioni €

Alla Regione Veneto : 2,701 Milioni €

Investimenti produttivi

Piano degli investimenti obbligatori

- Definiti dalla PAT per mantenimento in funzione dei beni
- pagati interamente dal concessionario
- trasferiti gratuitamente alla PAT

Altri investimenti volontari

- per aumento potenza efficiente, maggior produttività, nuovi impianti di pompaggio
- Al termine della concessione sono pagati al concessionario uscente da parte della PAT se viene applicata norma LL.PP.

Interventi ambientali

il concessionario :

- ha obbligo di effettuare interventi e misure ambientali/paesaggistici per migliorare inserimento di opere nei corsi d'acqua in esito alla VIA sull'acqua
- può effettuare interventi e misure ambientali/paesaggistici nel bacino idrografico di pertinenenza per essere premiato

Monetizzazione energia

Art. 13 STATUTO, comma 3 : i concessionari hanno l'obbligo di fornire annualmente e gratuitamente per servizi pubblici una quantità di energia pari a 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione.

Ad oggi è di c.a. 20 di milioni di euro il controvalore monetario di fornitura di energia elettrica per i servizi relativi ad ospedali, case di riposo, gallerie, depuratori, ect.

la parte “monetizzata”, e quindi non ritirata, riguarda principalmente le medie derivazioni

Nel disegno di legge si ipotizzano criteri di monetizzazione diversi tra le “**medie derivazioni**” e le “**grandi derivazioni**” fissando quote diverse del controvalore